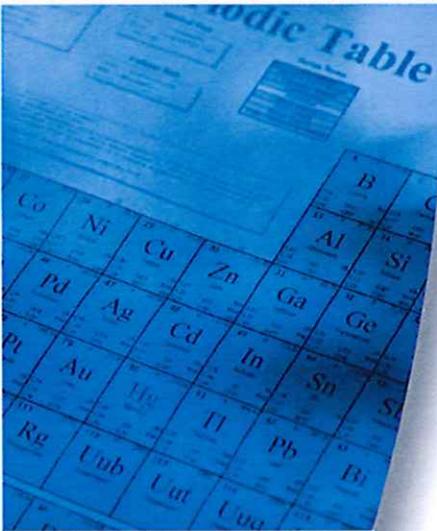




Relazione Tecnica ALLEGATO E

D.G.R.V. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017



Committente:

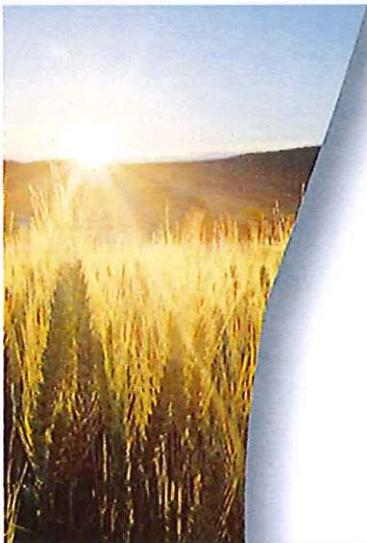
Tobaldini S.p.A.

Località:

Altavilla Vicentina (VI)
Via Olmo 64 – SR11

Progetto:

Potenziamento impiantistico ed aumento della
capacità produttiva dello stabilimento



Data:

Maggio 2022

Autore:

Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.p.A.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com



SOMMARIO

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
<u>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</u>	<u>3</u>
<u>3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</u>	<u>4</u>
<u>3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI...5</u>	
<u>4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA 2000 INTERESSATI</u>	<u>6</u>
<u>4.1 VULNERABILITÀ.....</u>	<u>8</u>
<u>4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.9</u>	
<u>4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....</u>	<u>9</u>
<u>5. CONCLUSIONI.....</u>	<u>10</u>
<u>BIBLIOGRAFIA.....</u>	<u>11</u>

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la richiesta di potenziamento impiantistico ed aumento della capacità produttiva dello stabilimento per il trattamento superficiale dei metalli, proposto dalla ditta Tobaldini S.p.A., e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in Altavilla Vicentina (Vi), in via Olmo 63 - SR 11.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

“ Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.

La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-coroografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.”*

Tutti i dati di progetto sono desunti dallo S.I.A. di riferimento.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i rapporti

tra territorio e progetto;

→ step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;

→ step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'All. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. DGR n.786 del 27 maggio 2016
3. DGR n. 1331 del 16 agosto 2017
4. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
5. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
6. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
7. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
8. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 - GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019.

3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel punto 23.

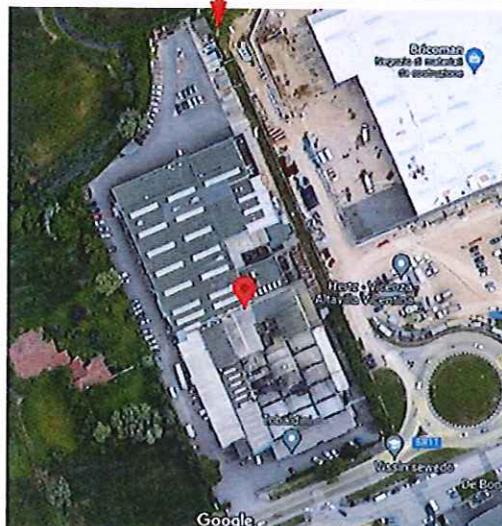
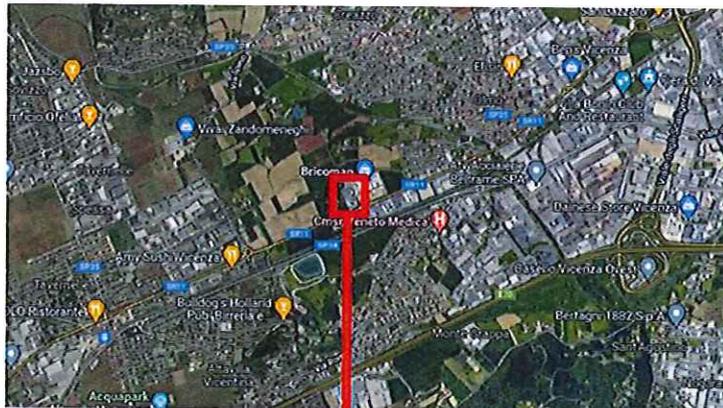
Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Potenziamento impiantistico ed aumento della capacità produttiva dello stabilimento per il trattamento superficiale dei metalli - Tobaldini S.p.A. - Altavilla Vicentina (Vi), SR 11 - via Olmo 64.

3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Tobaldini S.p.A. è sita dalla fine degli anni '60 nella sede oggetto di indagine, in comune di Altavilla Vicentina, in fregio alla SR 1.

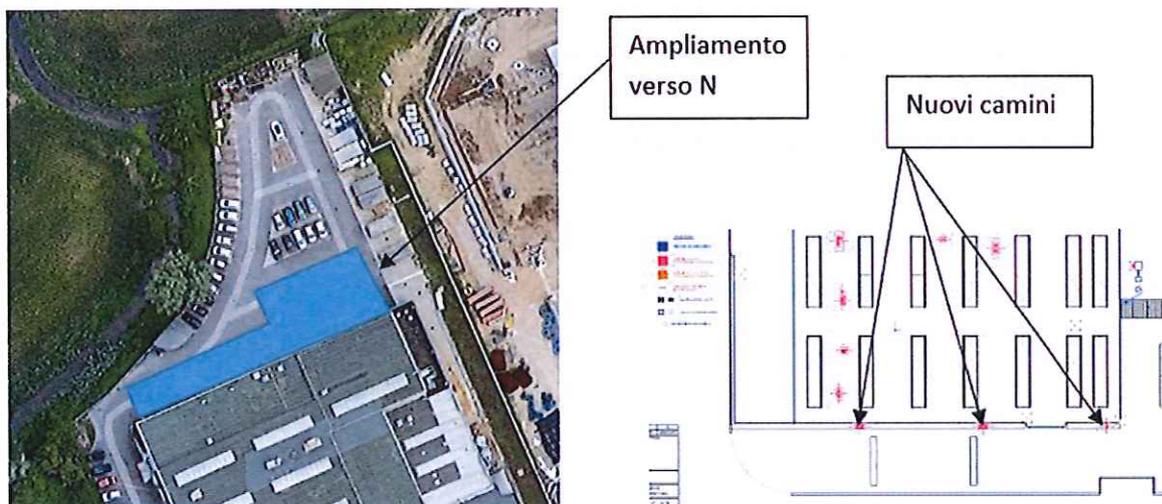


L'intervento previsto consiste nel potenziamento impiantistico ed aumento della capacità produttiva, attuato tramite installazione nuove linee di lavorazione, nuovo depuratore interno all'ampliamento a nord del capannone e nuova vasca di prima pioggia.

Gli impianti produttivi saranno tutti interni al capannone.

Nella figura seguente, l'ampliamento verso N del capannone è inteso come area di cantiere per la nuova vasca di prima pioggia e installazione del depuratore.

In merito alle modifiche realizzate esternamente al capannone, è prevista la realizzazione di tre nuovi punti di emissione posti sulla copertura verso il lato Sud-Ovest.



3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Sono previste escavazioni per la realizzazione del nuovo depuratore e della nuova vasca di prima pioggia. Nell'ambito della cantierizzazione dell'intero progetto sono previsti stoccaggi temporanei legati al cantiere, quali terre e rocce da scavo, strutture prefabbricate, impianti etc.

Non sono previsti dragaggi.

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

Emissioni

Nel sito esistono diversi punti di emissione convogliate, regolarmente autorizzati e sottoposti a periodico controllo. Il progetto prevede la realizzazione di 3 nuovi punti di emissione, per i quali è stata realizzata una specifica "Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni": tale studio verte sulla stima delle ricadute di Zinco derivanti dai seguenti camini:

NUMERO NUOVO CAMINO	PROVENIENZA	ALTEZZA CAMINO da p.c.	AREA DELLA SEZIONE	PORTATA DA AUTORIZZARE	PARAMETRO	limite di emissione in concentrazione (mg/Nm ³) - CTPA
82-83	Zinco roto	14,5	2	60.000	Zinco	1
84-85	Zinco roto	14,5	2	60.000	Zinco	1
86	Zinco roto	14,5	0.4	15.000	Zinco	1
88-89	Zinco statico	14,5	2	45.000	Zinco	1
87-90	Zinco statico	14,5	2	65.000	Zinco	1
91-92	Zinco statico	14,5	2	55.000	Zinco	1

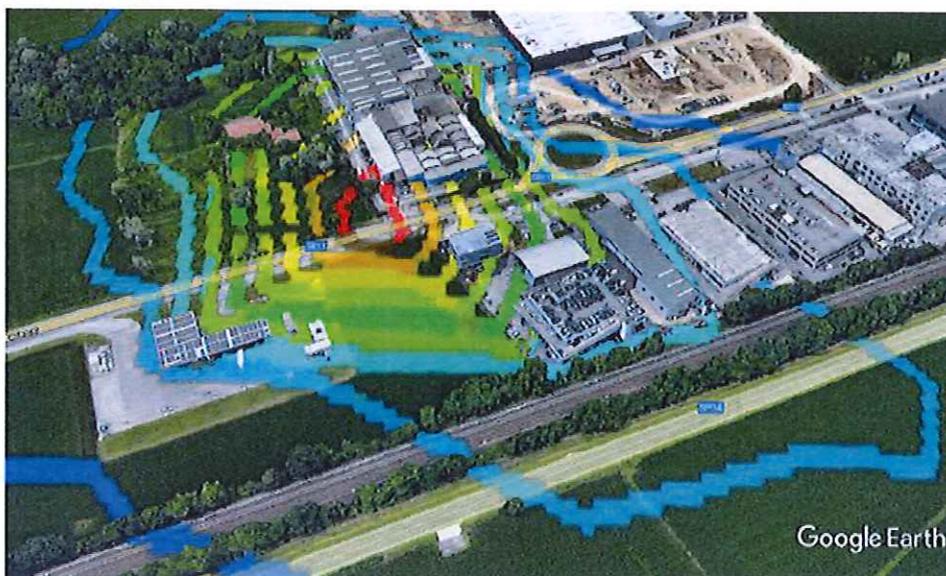
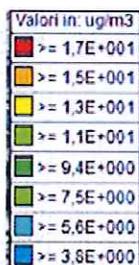
Come valore di emissione si è assunto il limite indicato nella CTPA della Provincia di Vicenza con parere 1/1213 del 2013.

Di questa relazione, si riportano di seguito le conclusioni.

“7 CONCLUSIONI

Per il parametro Zinco non vi sono limiti di qualità dell'aria, né ve ne sono in ambiente di lavoro, dove può essere paragonato alle polveri totali.

Dalla figura sottostante si desume che le ricadute comprese tra 3,8 e 17 ug/m³ , ricadono per lo più sui fabbricati industriali riportati in figura, e comunque nessuna abitazione è interessata da questa zona.



Oltre tale perimetro le ricadute sono inferiori a 3,8 ug/m³ per poi diminuire sino a 0,5 in meno di 1000 metri.”

Rifiuti prodotti

L'aumento di potenzialità implica un aumento dei rifiuti prodotti, che saranno gestiti esattamente con le stesse procedure già esistenti e descritte nel dettaglio all'interno del S.I.A..

Gestione Acque

Il depuratore attualmente esistente sarà completamente rinnovato, per aumentare capacità ed efficienza del processo depurativo. A questo depuratore vanno tutte le acque dei lavaggi nonché quelle di prima pioggia.

Lo scarico avviene nella Roggia Poletto alla confluenza col fosso Ipab.

Rumore

È stata eseguita una Valutazione di Impatto Acustico, della quale di riportano di seguito le conclusioni.

"9. Conclusioni

Allo stato attuale i valori di immissione acustica, verificati ai ricettori, sono conformi su tutti i ricettori ai valori limite sia durante il periodo diurno che durante il periodo notturno.

Allo stato attuale i valori di emissione acustica, verificati ai ricettori, sono conformi su tutti i ricettori ai valori limite sia durante il periodo diurno che durante il periodo notturno.

Allo stato attuale i valori differenziali, verificati ai ricettori, non sono applicabili in quanto i livelli assoluti sono inferiori alle soglie di applicabilità.

Allo stato di progetto i valori di immissione acustica, verificati ai ricettori, sono conformi su tutti i ricettori ai valori limite sia durante il periodo diurno che durante il periodo notturno.

Allo stato di progetto i valori di emissione acustica, verificati ai ricettori, sono conformi su tutti i ricettori ai valori limite sia durante il periodo diurno che durante il periodo notturno.

Allo stato di progetto i valori differenziali, verificati ai ricettori, non sono applicabili in quanto i livelli assoluti sono inferiori alle soglie di applicabilità.

L'analisi dello studio viabile ha permesso di escludere, visto il ridottissimo aumento di veicoli, qualsiasi influenza di tale componente sul clima acustico esistente.

La valutazione effettuata per il cantiere durante la costruzione della vasca di raccolta acque ha dimostrato il rispetto dei limiti anche durante tale fase e la non necessità di richiesta di deroga ai limiti acustici.

La realizzazione del progetto non apporta variazioni al clima acustico dell'area, mantenendo invariato rispetto alla situazione attuale il giudizio nei confronti dai valori limite acustici di zona.

Alterazione paesaggistica

È prevista alterazione paesaggistica in quanto sono previste modifiche alle strutture esterne, in particolare la realizzazione del depuratore verso il lato nord.

La nuova realizzazione sarà inserita in continuità del costruito esistente, all'interno del sedime della proprietà, in area asfaltata adibita a passaggio/manovra di mezzi.

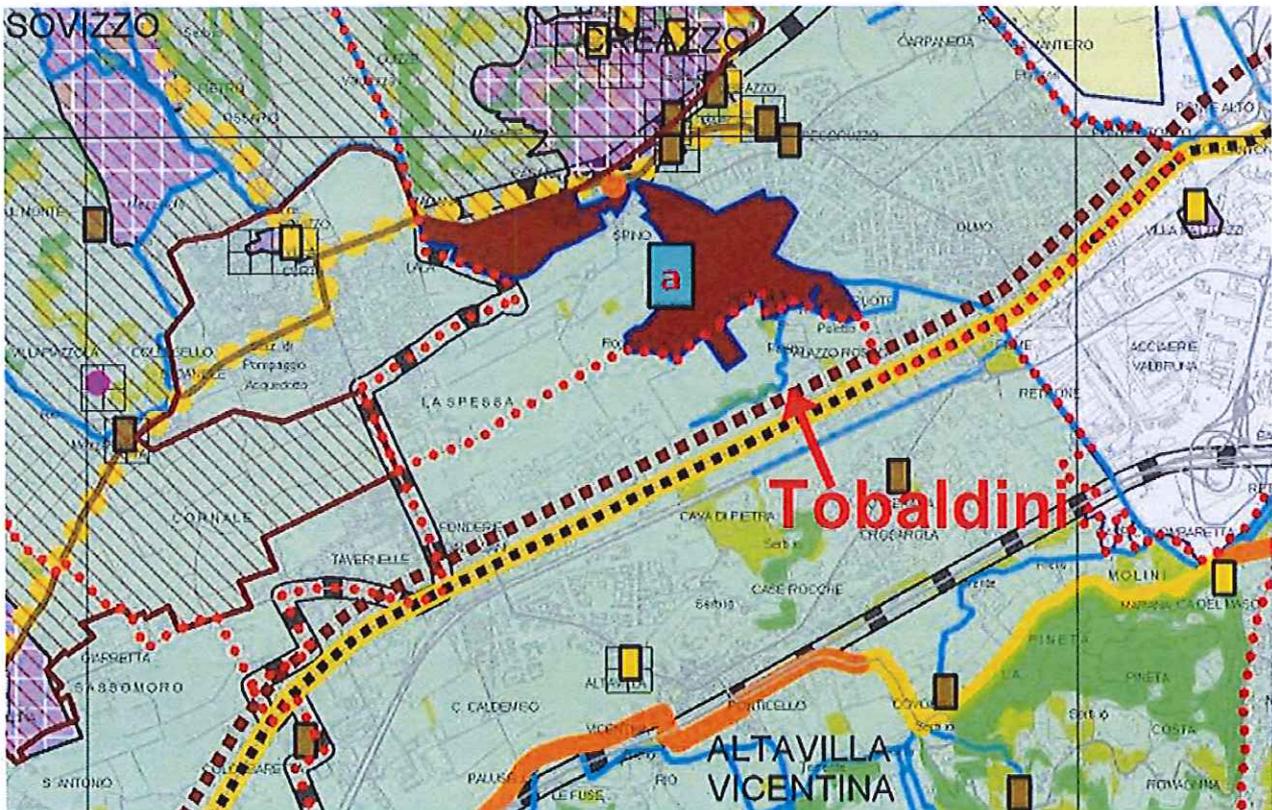
All'interno del S.I.A. sono state inserite delle visuali della committente, per evidenziare il contesto semi urbano di contorno. Alla pagina seguente si riportano tali immagini.



Il contesto paesaggistico in cui si inserisce il progetto proposto, risulta essere fortemente infrastrutturato ed influenzato dalla presenza delle arterie viarie e ferroviarie, che hanno condizionato lo sviluppo urbano in quest'area.

In prossimità della committente sono presenti zone boscate, corsi d'acqua ed aree verdi periurbane.

 PROVINCIA DI VICENZA Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contrà Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111	Piano Territoriale Coordinamento Provinciale				
TAVOLA	5	1	B	SCALA	1:50.000
SISTEMA DEL PAESAGGIO					
APPROVATA CON D.G.R. 708/2012 Zona Sud					



L'intervento oggetto della presente trattazione non contrasta con gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica del PTCP essendo inserito in contesto industriale lungo la SR11.

Si prospetta la realizzazione di un filare di arbusti autoctoni idonei alla stazione lungo il confine di proprietà, esterna alla recinzione del parcheggio, a contatto con la Roggia Poletto.

Traffico

Nell'ambito del progetto descritto è ipotizzabile un trascurabile aumento di traffico indotto.

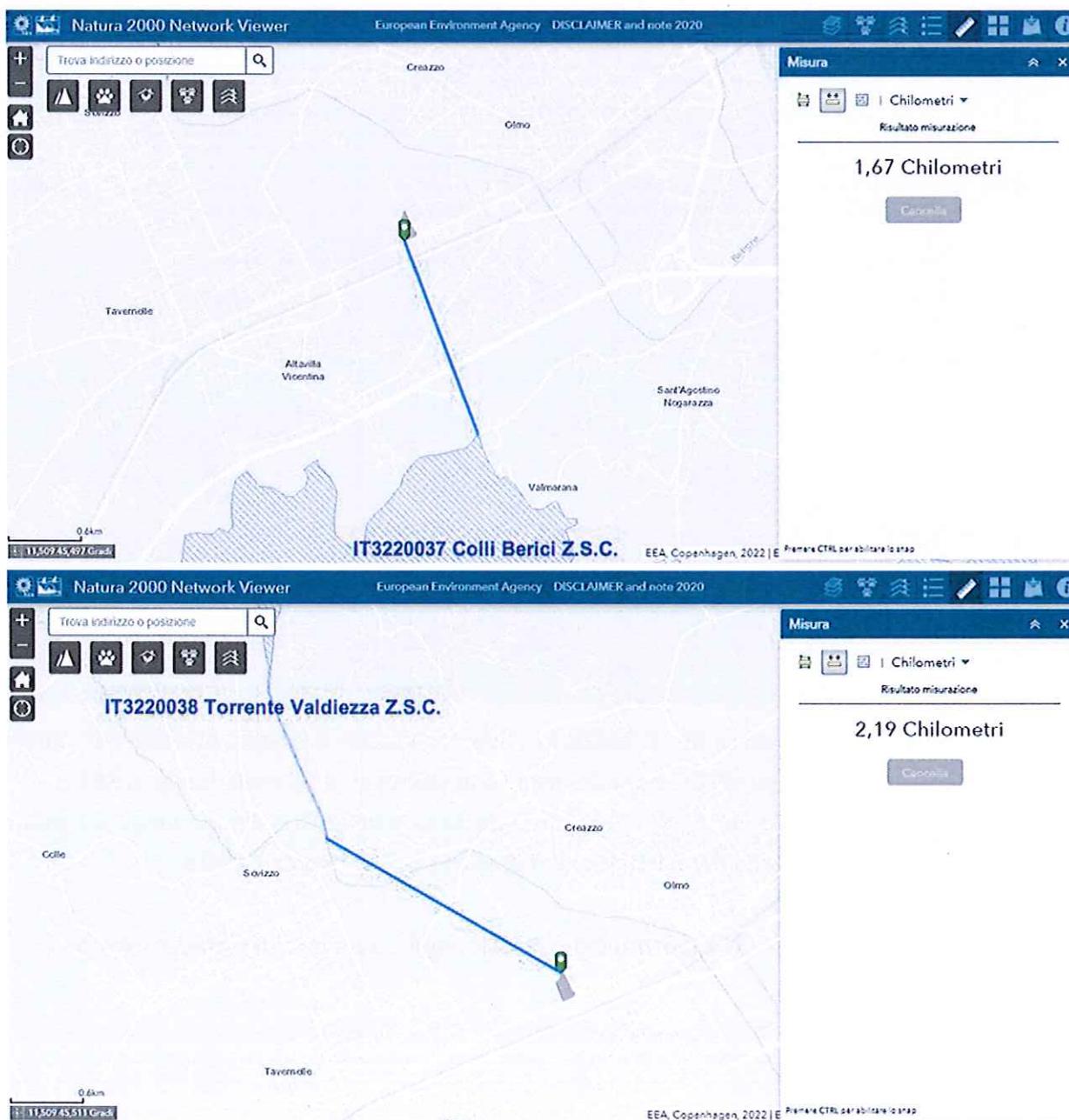
Protocollo p_viaoprovi GE/2022/0028358 del 08/07/2022 - Pag. 11 di 24

4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inserisce un'elaborazione G.I.S., estratte dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tali estratti evidenziano la localizzazione di via Olmo 64 - SR 11, ad Altavilla Vicentina, e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

Sono presenti due siti della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014): IT3220037 "Colli Berici" - Z.S.C. - è sito a 1,67 km a sud nel punto più prossimo, mentre IT3220038 "Torrente Valdiezza" - Z.S.C. - è localizzato 2,19 km a nord.



Protocollo p_viaooprovi GE/2022/0028358 del 08/07/2022 - Pag. 12 di 24

→ IT3220037 "Colli Berici" - Z.S.C. - a 1,67 km

Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acerotilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante. Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (*salamandra pezzata*, rospo comune) e di rettili (*orbettino*, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per *salamandra pezzata*, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio,

biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*). Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrobullaris*) e tre rilevate con bat-detector (*Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii* e *Pipistrellus pipistrellus*) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per *Tadarida teniotis*, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

→ IT3220038 "Torrente Valdiezza" - Z.S.C. - a 2,19 km

Corso d'acqua di risorgiva con una importante popolazione di lampreda padana. Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.

4.1 VULNERABILITÀ

La valutazione della vulnerabilità ecosistema si concentra sul sito più prossimo.

IT3220038 "Colli Berici"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito.
medio	A03.03	interna	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Non è prevista la realizzazione di nuove strade né all'interno né all'esterno del sito.
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito.
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato.
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed esterna	Inquinamento delle acque superficiali	Le acque industriali ed assimilabili (prima pioggia dai piazzali) subiscono un trattamento depurativo nell'impianto interno alla committente prima dello scarico. La rete esistente è dotata di sistemi di sicurezza per la prevenzione di inquinamento da incidenti.
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Il progetto prevede la piantumazione di una siepe informale all'esterno del perimetro del proprio parcheggio utilizzando esclusivamente specie autoctone.

RELAZIONE TECNICA ALL. E D.G.R.V. 1400/2007

medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	L'attività non prevede questo tipo di azioni su corpi idrici o vegetazione ripariale né all'interno né all'esterno del sito.
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	
alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed esterna	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Il progetto prevede la piantumazione di una siepe informale all'esterno del perimetro del proprio parcheggio utilizzando esclusivamente specie autoctone.

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area su cui insiste la committente è inserita nella Zona Industriale di Altavilla Vicentina, in fregio alla S.R. 11 Padana Superiore verso Verona.

Il sito più prossimo risulta essere IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a più di 1,6 km dalla committente. Tutti gli altri siti risultano essere a distanze maggiori.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi negativi del progetto sulla Rete Natura 2000: in particolare, la Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni evidenzia che non vi sono ricadute oltre i 1000 m dalla committente e che le concentrazioni maggiori si prospettano verso sud ovest, ove insistono edifici ad uso industriale e commerciale, la SR 11 e la linea ferroviaria.

Anche la Valutazione previsionale di impatto acustico non evidenzia modifiche del clima acustico attuale.

Tra area di progetto e siti Z.S.C. sono presenti, inoltre:

- autostrade e viabilità a grande flusso di traffico;
- aree urbane ed industriali;
- linee ferroviarie;
- rilievi.

4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Tobaldini S.p.A. sta sviluppando da anni progetti complessi che mettono in parallelo opere di bonifica, opere edilizie e procedimenti urbanistici. Nell'ambito di uno di questi passaggi, è stata realizzata una specifica relazione naturalistica, redatta nell'agosto 2021 dai dott. for. Michele Carta e dott. for. Cesare Cariolato, dello Studio PROGEA, a corredo del progetto SCIA per Varianti in corso d'opera al PDC n°65/2019 del 22/10/2019 per ampliamento capannone ai sensi della L.R. 14/09 art. 2.

A tale elaborato ci si riferisce per gli specifici rilievi floro-faunistici eseguiti.

Altri interessanti elementi conoscitivi dell'area derivano da N. Sozza "Studio e Riquilificazione delle risorgive del fiume Retrone tra i comuni di Altavilla vicentina e Creazzo" - Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria - Corso di laurea in Tutela e Riassetto del Territorio - Tesi di Laurea Triennale - a.a. 2006/2007 Relatore: Ch.mo Prof. Mario Aristide Lenzi, che sarà citata sinteticamente con N. Sozza 2007.

Caratteristiche dell'area derivanti dalla pianificazione territoriale

Per identificare gli elementi di pregio ambientale presenti in prossimità della committente, si propone l'estratto del PAT comunale in quanto questo strumento urbanistico recepisce ed applica tutti i vincoli determinati in ambito di pianificazione superiore: in particolare la Carta delle Trasformabilità evidenzia che le aree agricole a nord e ad est dell'urbano in esame sono classificate come aree di rinaturalizzazione (tematismo areale a linee verdi) nel cui contesto sono inseriti corridoi ecologici (rettangoli verdi) ed isole ad elevata naturalità (asterischi azzurri), che si identificano con le polle di risorgiva ed il corso della roggia Poletto.



La caratterizzazione dell'area dal punto di vista della Biodiversità illustra che ai margini dell'insediamento aziendale si estende un corridoio ecologico e un'isola di elevata naturalità.

Questa realtà produttiva e l'area di pregio ambientale coesistono da circa cinquant'anni, e sono stati eseguiti specifici studi che dimostrano la conservazione del pregio naturalistico, come evidenziato dai paragrafi seguenti. Questo dimostra che l'adozione, da parte di Tobaldini S.p.A., delle migliori tecnologie dedicate agli impianti produttivi e di abbattimento degli inquinanti, ha minimizzato le pressioni ambientali derivanti dall'installazione.

Descrizione ecosistemica dell'area

A sud ovest dell'abitato di Creazzo e al confine con il comune di Altavilla Vicentina si colloca una vasta superficie agricola, censita in provincia di Vicenza come "Oasi di protezione e riproduzione avifauna" (Art 10 D Lgs 157/92).

Questa porzione di territorio è compresa tra la zona industriale del comune di Altavilla Vicentina ad ovest, e a sud con importanti vie di comunicazione, tra le quali spicca per maggior vicinanza, la S.S 11. Nonostante l'esistenza di questi centri produttivi, tutta l'intera area è riuscita a conservare finora un discreto valore paesaggistico e ambientale, grazie alla presenza di due importanti zone umide dalle quali traggono origine rispettivamente la roggia Casalina ad ovest, con tre risorgive attive e roggia Poletto, situata più ad est, con cinque emergenze ancora attive. Le acque della roggia Poletto, dapprima formano una serie di rivoli contornati da fitta vegetazione ripariale, poi si uniscono in un sol corso con andamento meandriforme nella campagna circostante per una lunghezza totale di 1700 metri, andando così a creare una serie di pozze ed acquitrini poveri di vegetazione riparia. La roggia Poletto confluisce nel fiume Retrone all'altezza del depuratore comunale di Creazzo (N. Sozza 2007).

La garzaia.

La prima importante ricerca che interessò le garzaie del Veneto e della Provincia di Vicenza in particolare, fu il primo, seppur parziale, censimento di aironi a livello nazionale (Fasola e Alieri, 1981). I risultati ottenuti dal 1998 al 2000 hanno mostrato valori confortanti per il numero sempre più crescente delle garzaie costituite da Aironi; questo indica che il loro areale riproduttivo in Veneto si è sensibilmente espanso. Le province di Belluno - Vicenza - Verona hanno registrato dei valori lievemente più bassi di garzaie rispetto alle province di Padova - Treviso - Rovigo - Venezia che sono maggiormente ricche di zone umide. Gli Ardeidi e in particolare quelli appartenenti alla sottofamiglia degli Ardeinae, rappresentano un gruppo d'uccelli molto importanti sotto l'aspetto naturale e conservazionistico. Sono innanzi tutto dei buoni indicatori ambientali, la loro presenza

incrementa il livello di biodiversità ed infine costituiscono elemento d'attrazione per gli appassionati naturalisti.

Attualmente in provincia di Vicenza sono censite 13 garzaie (fonte: Scarton F., Sighele M., Stival E., Verza E., Cassol M., Fioretto M., Guzzon C., Maistri R., Mezzavilla F., Pedrini P., Piras G., Utmar P., Volcan G., 2020. Risultati del censimento delle specie coloniali (Threskiornithidae - Ardeidae - Phalacrocoracidae) nidificanti nel Triveneto (Veneto, province di Trento e Bolzano, Friuli-Venezia

Giulia). Anno 2019. Birding Veneto, www.birdingveneto.eu/garzaie/index.html), tra le quali è riconosciuta, per la sua importanza, la garzaia d'Olmo.

Di seguito si inserisce la tabella riassuntiva dell'ultimo censimento completo effettuato per le garzaie in provincia di Vicenza.

Tabella 6-8 – Garzaie e coppie censite (min-max) nel 2019 nella provincia di Vicenza.

Comune	Garzaia	Airone cenerino		Airone guardabuoi		Garzetta		Nitticora		Cormorano		Marangone minore		Totale	
		min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Albettone	Albettone	36	36	2	3	14	14							53	52
Altavilla Vicentina	Olmo (Sorgive Retrone)	40	40	25	25	25	25					10	10	100	100
Bolzano Vicentino	Bosco Tergola	2	3											3	2
Colzè	Garzaia di Colzè	4	5	30	30	4	5	10	10			30	30	80	78
Longa	Garzaia di Longa	10	10			4	5							15	14
Lonigo	Villa S. Fermo	40	41											41	40
Quinto Vicentino	Villa Tacchi	31	31											31	31
Val Liona	Villa del Ferro					3	4							4	3
Valdagno	Poggio Miravalle	5	5											5	5
Velo d'Astico	Villa Fogazzaro La Montanina	6	7											7	6
Vicenza	Cave di Casale					1	1	4	4	25	25	10	10	40	40
Villaga	Belvedere di Villaga	5	5											5	5
Zugliano	Oasi Molini - ex Cava Selgea	12	12											12	12
	Totale	191	195	57	58	51	54	14	14	25	25	50	50	396	388

È interessante notare come si sia evoluta la popolazione nella garzaia di Olmo: il primo avvistamento ufficiale, in questo territorio, risale infatti al 1995 con due coppie isolate di Airone cenerino. Da quella prima nidificazione avvenuta con successo, la popolazione di Airone c. è sempre stata in continua costante crescita fino al 1998 anno della costituzione vera e propria della garzaia con un forte incremento delle coppie nidificanti (13) salite a 23 nel 1999, 32 nel 2000 e 40 nel 2019.

I nidi sono costituiti principalmente su di un grosso pioppo nero e su una ventina di ontani neri circostanti, ad un'altezza che varia da 15 a 18 metri (Rilievo diretto della Garzaia 2007 - N. Sozza 2007).

Il rilievo effettuato lo scorso agosto conferma la struttura del bosco planiziale cresciuto attorno a polle di risorgiva del fiume Retrone che originano la Roggia Poletto.

Nello strato arboreo sono presenti Pioppo nero (*Populus nigra*), Ontano comune (*Alnus glutinosa*), Salice bianco (*Salix alba*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Platano comune (*Platanus hybrida*), Farnia (*Quercus robur*), Acero campestre (*Acer campestre*), Olmo comune (*Ulmus minor*); nello strato arbustivo si trovano Sambuco comune (*Sambucus nigra*), Pallon di Maggio (*Viburnum opulus*), Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea*), Pruno selvatico (*Prunus spinosa*), Biancospino comune (*Crataegus monogyna*), Fusaria comune (*Euonymus europaeus*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Ligustrello (*Ligustrum vulgare*), Rovi (*Rubus sp.*).

La formazione presenta struttura ad alto fusto, con esemplari alti anche 15-16 m e diametri anche di grosse dimensioni; sono inoltre presenti numerosi soggetti schiantati, fondamentali per la

biodiversità.

Nello strato erbaceo si trovano Anemone bianca (*Anemone nemorosa*), Anemone giallo (*Anemone ranunculoides*), Campanelle maggiori (*Leucojum aestivum*), Pervinca minore (*Vinca minor*), Primula comune (*Primula vulgaris*), Ranuncolo favagello (*Ranunculus ficaria*). Sono inoltre presenti erbe palustri come Carici (*Carex sp. pl.*), Giunchi (*Juncus sp.*), Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), Lisca maggiore (*Typha latifolia*), Giaggiolo acquatico (*Iris pseudacorus*) ed altre erbe acquatiche come la Felce palustre (*Thelypteris palustris*), la Mestolaccia comune (*Alisma plantago-aquatica*), il Ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*) ecc.

Al margine dei coltivi e nelle aree incolte sono presenti specie infestanti delle vicine colture agrarie (*Sorghum alepense*, *Rubus sp.*, *Artemisia vulgaris*, ecc.) (dott. for. Michele Carta e dott. for. Cesare Cariolato, 2021).

Aspetti Faunistici

Come detto si tratta di una formazione boschiva igrofila e pluristratificata, nella quale sono presenti esemplari di diametro ragguardevole e soggetti schiantati che favoriscono la presenza dei picidi e con essi di altre specie che nidificano in cavità. Alcune delle specie di arbusti presenti come il biancospino, il sanguinello il sambuco, il prugnolo, producono con vegetazione palustre come giunchi (*Juncus sp.*), tifa (*Typha latifolia*) e cannuccia di palude (*Phragmites australis*) che favoriscono la sosta e la nidificazione di specie tipiche delle zone umide.

Si riporta di seguito l'elenco delle specie della macrofauna vertebrata che risultano potenzialmente n base ai dati bibliografici (Gruppo Nisoria, 2000; Gruppo Nisoria, 2000; Brichetti e Fracasso, 2003; Bonato et al., 2007; Bon, 2017; ARPAV, 2004) ed ai sopralluoghi svolti (in grassetto le specie accertate).

ANFIBI

BUFONIDI

Rospo comune (*Bufo bufo*)

Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)

RANIDI

Rana di lataste (*Rana latastei*)

Rana verde (*Rana esculenta*)

Rana agile (*Rana dalmatina*)

Raganella (*Hyla arborea*)

RETTILI

ANGUIDI

Orbettino (*Anguis fragilis*)

COLUBRIDI

Biacco (*Hierophis viridiflavus*)

Natrice dal collare (*Natrix natrix*)

Natrice tessellata (*Natrix tessellata*)

UCCELLI NIDIFICANTI

FALACROCORACIDI

Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*)

ARDEIDI

Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*)

Garzetta (*Egretta garzetta*)

Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)

ANATIDI

Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

ACCIPITRIDI

Poiana (*Buteo buteo*)

Sparviere (*Accipiter nisus*)

FASIANIDI

Fagiano comune (*Phasianus colchicus*)

RALLIDI

Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus)

COLUMBIDI

Tortora selvatica (Streptopelia turtur)

Colombaccio (Columba palumbus)

CUCULIDI

Cuculo (Cuculus canorus)

STRIGIDI

Assiolo (Otus scops)

Civetta (Athena noctua)

Gufo comune (Asio otus)

PICIDI

Torcicollo (Jynx torquilla)

Picchio verde (Picus viridis)

Picchio rosso maggiore (Dendrocopos major)

TURDIDI

Merlo (Turdus merula)

Usignolo (Luscinia megarhynchos)

SILVIDI

Capinera (Sylvia atricapilla)

Cannaiola verdognola (Acrocephalus palustris)

Usignolo di fiume (Cettia cetti)

MUSCICAPIDI

Pigliamosche (Muscicapa striata)

EGITALIDI

Codibugnolo (Aegithalos caudatus)

PARIDI

Cinciallegra (Parus major)

Cinciarella (Parus Caeruleus)

ORIODI

Rigogolo (Oriolus oriolus)

CORVIDI

Ghiandaia (Garrulus glandarius)

Cornacchia grigia (Corvus corone cornix)

Gazza (Pica pica)

STURNIDI

Storno (Sturnus vulgaris)

FINGILLIDI

Fringuello (Fringilla coelebs)

Verdone (Carduelis chloris)

Verzellino (Serinus serinus)

Cardellino (Carduelis carduelis)

UCCELLI SVERNANTI

SCOLOPACIDI

Beccaccia (Scolopax rusticola)

PASSERIFORMI

Scricciolo (Troglodytes troglodytes)

Pettirosso (Erithacus rubecula)

Tordo bottaccio (Turdus philomelos)

Tordo sassello (Turdus iliacus)

Regolo (Regulus regulus)

Fiorrancino (Regulus ignicapillus)

Cincia mora (Parus ater)

lui piccolo (Phylloscopus collybita)

Lucherino (Carduelis spinus)

MAMMIFERI

INSETTIVORI

Talpa comune (Talpa europaea)

Riccio (Erinaceus europaeus)

Toporagno della selva (Sorex arunchi)

CHIROTTERI

Pipistrello albolimbato (Pipistrellus kuhlii)

RODITORI

Lepre (Lepus europaeus)

Arvicola anfibia (Arvicola amphibius)

Arvicola campestre (Microtus arvalis)

Topo selvatico (Apodemus sylvaticus)

Surmolotto (Rattus norvegicus)

CARNIVORI

Faina (Martes foina)

Donnola (Mustela nivalis)

Volpe (Vulpes vulpes)

La ricerca bibliografica eseguita evidenzia che la convivenza tra committente ed area naturalistica ha comunque portato ad un arricchimento della biodiversità locale.

All'interno della relazione naturalistica di riferimento vengono proposte alcune misure di precauzione ambientale che si reputano valide anche ai fini del presente studio.

Al fine di costituire una fascia ecotonale e di mitigazione paesaggistica verso le aree di pregio poste a nord della committente, si propone la realizzazione di un filare di arbusti autoctoni idonei alla stazione lungo di proprietà, esterna alla recinzione del parcheggio, a contatto con la Roggia Poletto.

Nel caso di mantenimento della pista temporanea di cantiere si propone la realizzazione di un filare arboreo arbustivo lungo la stessa. Le specie da impiegare sono:

- arbusti: Pallon di maggio (*Viburnum opulus*), Frangola (*Rhamnus frangula*), Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*)

- alberi: ontano nero (*Alnus incana*), salice bianco (*Salix alba*), olmo campestre (*Ulmus minor*)

Le aree interessate dagli impianti sono rappresentate in maniera indicativa nella successiva figura e saranno meglio definite in sede esecutiva.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- Tobaldini S.p.A. si trova in fregio alla SR 11 - via Olmo 64, nella Z.I. di Altavilla Vicentina (Vi) e richiede il potenziamento impiantistico ed aumento della capacità produttiva dello stabilimento per il trattamento superficiale dei metalli.
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori a 1,5 km e tra essi e l'area di progetto sussistono barriere antropiche.
- La modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione inquinanti dalle emissioni evidenzia che non vi sono ricadute oltre i 1000 m dalla committente e che le concentrazioni maggiori si prospettano verso sud ovest, ove insistono edifici ad uso industriale e commerciale, la SR 11 e la linea ferroviaria.
- Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 27 Agosto 2017 : ci si riferisce in particolare al punto 23.
- Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'Allegato E, si presenta questa "relazione tecnica" finalizzata ad attestare che, con ragionevole certezza, il progetto proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti della Rete Natura2000 considerati, premesso quanto alle pagine precedenti.

Dati identificativi del progetto

Descrizione del progetto	potenziamento impiantistico ed aumento della capacità produttiva - Tobaldini S.p.A. - Altavilla Vicentina (Vi)
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito più prossimo è IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 1,6 km

Valutazione della significatività degli effetti

Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura 2000	Gli studi effettuati, la distanza tra committente e siti della Rete Natura 2000, la presenza di barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità dei siti permettono di escludere, con ragionevole certezza, effetti pregiudizievoli sulla Rete.
--	--

Vicenza, 31 Maggio 2022


Il Dichiarante

BIBLIOGRAFIA

Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) "Valutazione delle risorse ambientali - inquadramento e metodologie di V.I.A." - Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni - (Bo)

Biondi E. "Il ruolo della fitosociologia nell'ecologia del Paesaggio"

In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) "Ecologia del Paesaggio in Italia" - Città Studi - (Mi)

Castiglioni G.B. (1986) "Geomorfologia" -UTET - (To)

European commission DG environment (Ottobre 1999) "Interpretation Manual of European Union Habitats" - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>

Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) "Biodiversità, estinzione e conservazione" - UTET libreria - (To)

Odum E.P. (2001) "Ecologia - un ponte tra scienza e società " - Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)

Provincia di Padova (2003) "Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria" Atti della giornata studio - Provincia di Padova -sette ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)

Associazione faunisti veneti (2003) "Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002" - Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

PAT Arzignano

Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom

[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.iuav.it>

<http://www.unipd.it>

<http://www.cpt.to.it>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://natura2000.eea.europa.eu>

<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>

<http://www.arpa.veneto.it>

<http://www.arpa.emr.it>

TOBALDINI S.P.A.

VIA OLMO 64 - SR 11 - ALTAVILLA VICENTINA (VI)